

## Una catena di supermarket aumenta i prezzi dei cibi fino al 94%: "Adeguati ai danni ambientali della"

di Jeanne Perego In Germania l'esperimento dei punti vendita Penny. "Mentiamo a noi stessi se pretendiamo che la produzione alimentare di oggi non abbia costi ambientali nascosti", spiega la ricercatrice dell'Università di Greifswald che ha partecipato allo studio Esperimento audace quello della catena tedesca di supermercati Penny: da oggi, per una settimana, in tutte le sue 2150 filiali applica i "prezzi reali" a 9 dei suoi oltre 3.000 prodotti, ovvero l'importo che dovrebbe essere effettivamente richiesto alla clientela se si tenesse conto di tutti i danni ambientali causati dalla produzione. I prodotti al centro dell'iniziativa, dal formaggio ai classici würstel, oggi sugli scaffali presentano un aumento di prezzo fino al 94%, come ha annunciato ieri la stessa catena di punti vendita discount, che è presente anche nel nostro Paese (ma la campagna è riservata ai supermercati tedeschi). Con questa iniziativa Penny vuole creare maggiore consapevolezza sull'impatto della produzione alimentare sull'ambiente. "Ci rendiamo conto che molti dei nostri clienti soffrono quando arrivano alla cassa per i prezzi sempre alti dei prodotti alimentari. Tuttavia, dobbiamo affrontare la scomoda realtà che i costi della filiera non riflettono quelli dell'impatto ambientale e sociale", ha spiegato il direttore generale di Penny Stefan Görgens, illustrando il contesto dell'azione che è stata sviluppata in collaborazione con studiosi dell'Università Tecnica di Norimberga e dell'Università di Greifswald, che hanno stimato gli effetti economici della produzione dei 9 alimenti sul suolo, sul clima, sull'acqua e sulla salute. Costi attualmente invisibili che sono inevitabilmente sostenuti lungo la filiera, che attualmente non si riflettono o si riflettono solo parzialmente sul prezzo di vendita dei prodotti, come ha spiegato l'azienda in una conferenza stampa. "Costi che non è chiaro se, quando, come, dove e da chi saranno risarciti". "Mentiamo a noi stessi se pretendiamo che la produzione alimentare di oggi non abbia costi ambientali nascosti", ha detto Amelie Michalke, che studia gli effetti ecologici e sociali della produzione agricola all'Università di Greifswald. Gli aumenti sono enormi: i würstel ora improvvisamente costano 6,01 euro mentre fino a sabato costavano 3,19 euro. La confezione di formaggio olandese tipo Emmentaler da 300 grammi è passata da 2,49 euro a 4,84 euro. Ma sono aumenti scientificamente giustificabili. Gli studiosi hanno, per esempio, calcolato 2,35 euro di costi "nascosti" nella produzione del formaggio olandese stimando 85 centesimi solo per emissioni dannose per il clima provenienti dall'agricoltura. Ad esempio del metano che viene prodotto dai bovini durante la loro digestione, o della CO<sub>2</sub> proveniente dall'utilizzo di trattori alimentati a diesel. Poi 76 centesimi per l'inquinamento del suolo causato dall'agricoltura intensiva per la produzione di foraggi. Altri 63 centesimi per l'impatto dell'uso di pesticidi che rilasciano sostanze tossiche che possono provocare problemi di salute (cancerogeni e non) alla salute degli agricoltori che ne vengono a contatto. Infine, più di 10 centesimi per gli effetti negativi sulla qualità delle acque sotterranee, per esempio l'inquinamento delle falde acquifere dall'azoto contenuto nei fertilizzanti. L'aumento di prezzo includendo i costi ambientali nascosti non è lo stesso per tutti i 9 prodotti al centro dell'iniziativa. L'aumento del 5% della cotoletta vegana è decisamente inferiore a quello del formaggio e dei würstel. "In linea di massima l'aumento che va calcolato è più basso per i prodotti completamente a base vegetale per via del minor impatto ambientale", ha spiegato il professor Tobias Gaugler economista ambientale dell'Università Tecnica di Norimberga. Aumento che è invece notevolmente più elevato per i prodotti caseari e per la carne. A questo punto sorge un dubbio legittimo: cosa farà Penny del reddito aggiuntivo proveniente da questa operazione? La catena lo donerà a un progetto di protezione del clima sviluppato con una grande cooperativa lattiero-casearia bavarese impegnata nell'ottimizzazione energetica delle sue piccole aziende agricole nella regione alpina.

